



S. Antonio, li 16/05/09

LETTERA APERTA

Il perdurare della crisi economica mondiale, a catena, v`a a ripercuotersi anche sul nostro mondo dilettantistico. Sempre pi`u difficile reperire risorse finanziarie e di conseguenza anche i favolosi uomini " volontari" sono sempre meno e, come sappiamo, questi ultimi sono il motore trainante di tutto il nostro Movimento.

Detto questo, la mia lettera aperta, vuole cercare di migliorare o perlomeno di sensibilizzare alcuni problemi che incontriamo sul nostro cammino di Dirigenti di questo meraviglioso mondo dilettantistico fatto appunto di " Volontari ".

Una delle mie prime considerazioni, e ne spiegher`o il motivo, `e ABOLIZIONE DELL'OBBLIGO DEL GIOVANE nella sola 1° CATEGORIA. I fatti di questi ultimi anni hanno decretato che questo obbligo altro non `e che FINANZIARE le Societ`a di categoria superiore che altrimenti, proprio per le stesse regole, non saprebbero dove sistemare questi " giovani " e sinceramente non trovo giusto che il pi`u piccolo " aiuti " il pi`u grande, casomai dovrebbe essere il contrario, con i fatti e non a parole.

Vengo al punto per cui considero la 1° Categoria la nostra SERIE A del puro dilettantismo. Se 4 amici, con in comune la stessa passione del calcio, creano una Societ`a e con la stessa passione formano un gruppo di 20 persone, amiche fra loro, e che siano di una piccola frazione o di un quartiere, non ha importanza, devono avere l'ambizione di poter raggiungere questa m`eta (1° Categoria) senza obblighi o regole imposte che non siano quelle facili del gioco del calcio: rispetto, sportivit`a e lealt`a, con un solo comune fine: VINCA IL MIGLIORE.....e il " migliore siamo Noi ".

La seconda considerazione vale per il ripristino delle gare spareggio (non come quest'anno) fra le 2 Societ`a che al termine del Campionato si ritrovino a pari punti e in lotta per un posto solo, sia che riguardino i play out sia per quello che riguarda la seconda classificata, naturali invece gli spareggi per quel che concerne sia la Prima che Ultima posizione. Il tutto sempre perch`e a decidere delle sorti di Societ`a siano il confronto DIRETTO e non per " merito " di altri. Aggiungo che in questi casi venga schierata in campo la miglior formazione, come prevede la regola numero 1 del calcio, facendo scontare la somma di ammonizioni alla prima giornata del prossimo campionato, tranne ovviamente a quei giocatori espulsi in gare precedenti.

La terza ed ultima mia considerazione, vissuta per esperienza personale, riguarda la designazione arbitrale nei quarti di finale di Coppa Emilia. Le 8 finaliste hanno il diritto di avere arbitri che non abbiano mai diretto la stessa categoria, ovviamente se non `e possibile avere quelli di categorie superiori nessun problema per quelli di categoria inferiore, la terna meglio ancora. Cosi vale anche per le gare di spareggio play out, la terna `e indispensabile.

Nell'augurarmi di poter essere d'aiuto alle problematiche di tutte le Societ`a, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Pino Renzi